

La nuova Italia: ai vincitori premio da 35 mila euro

Campus, verde e web le ricette dei giovani per cambiare le scuole

Al ministero i migliori progetti che disegnano la scuola del futuro

* **Le idee.** Social, verde e campus. Queste le ricette proposte dagli studenti per una nuova scuola. Sono stati proprio gli allievi a immaginare, nel corso di una due giorni al ministero di Istruzione, Università e Ricerca, come dovrebbero essere gli istituti del futuro. Una gara di idee conclusasi con la premiazione dei progetti migliori che riceveranno 35 mila euro.

* **Il concorso.** Il primo Hackathon sull'edilizia scolastica, organizzato dal ministero in collaborazione con l'Indire, ha coinvolto gli studenti delle scuole beneficiarie del finanziamento #ScuoleInnovative, il bando per la costruzione di 52 nuovi istituti scolastici sostenibili.

Flavia Amabile ALLE PAG. 4 E 5

Social, verde e connessa La scuola del futuro disegnata dagli studenti

Al ministero la prima gara di idee sull'edilizia degli istituti Premiati i progetti migliori, riceveranno 35.000 euro

FLAVIA AMABILE
ROMA

Le idee per le nuove scuole arriveranno anche dagli studenti. Sono stati loro ad immaginare come dovrebbero essere gli istituti del futuro in due giorni di progettazione che si sono tenuti al Miur e si sono conclusi con la proclamazione dei primi tre vincitori. Le loro idee hanno alta probabilità di entrare nella progettazione delle scuole di domani. È il primo Hackathon sull'edilizia scolastica organizzato dal ministero in collaborazione con l'Indire e coinvolge gli studenti delle scuole beneficiarie del finanziamento #ScuoleInnovative, il bando per la costruzione di 52 nuovi istituti scolastici sostenibili.

In realtà le competizioni sono state due. Le scuole del pri-

mo ciclo sono state impegnate nelle loro sedi a elaborare proposte sulla loro idea di scuola innovativa. Ogni istituto ha scelto i due elaborati migliori fra disegni, temi, racconti, fotografie, videoclip e qualsiasi altra modalità. Le migliori 5 proposte riceveranno un premio di 35.000 euro, che sarà destinato alla realizzazione di laboratori all'interno della nuova scuola.

Per quanto riguarda il secondo ciclo d'istruzione, ogni scuola ha inviato all'Hackathon di Roma quattro studenti che sono stati suddivisi in gruppi di lavoro misti, composti da ragazzi di scuole diverse. Ai gruppi è stata assegnata una «sfida progettuale» sul tema dell'edilizia scolastica innovativa: dall'ideazione di nuovi spazi comuni di apprendimento (laboratori, pa-

lestre, bacheche, atri, cortile, auditorium) all'individuazione delle nuove dotazioni per le scuole del futuro.

Al termine delle attività di co-progettazione, ogni gruppo ha presentato la propria proposta ad una Commissione di valutazione, che ha scelto il gruppo di lavoro vincitore. La Gli istituti di appartenenza di tutti i ragazzi inseriti nella squadra vincitrice riceveranno un premio di 35 mila euro ciascuno da usare per la scuola. «Idee chiare e originali, progetti definiti e precisi - ha commentato il sottosegretario Davide Faraone - Sono rimasto impressionato dalla capacità di visione oltre le cose dei ragazzi e dalla loro voglia di collaborare tutti insieme».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I numeri

8.519

le istituzioni
scolastiche
in Italia

È il numero
totale degli
istituti scolastici
in Italia nell'AS
2014/2015,
che si articolano
in 41.383 sedi

8

milioni
di studenti

Gli alunni
sui banchi
delle scuole
statali l'anno
scorso erano
7.881.632,
per un totale
di 368.341 classi

1

milione
di studenti
in Lombardia

La regione
Lombardia
guida
la classifica
con 1.181.659
di studenti,
circa un ottavo
del totale

700

mila
studenti
stranieri

Sono in totale
739.468 gli
studenti con
cittadinanza non
italiana, divisi tra
scuola dell'infanzia,
primaria
e secondaria

Un ponte tra teoria e pratica

Spazi comuni per dare vita a una comunità di idee

Il **progetto** «L'unione fa la scuola» ha vinto il primo premio. Prevede che si utilizzino spazi comuni all'interno delle scuole senza stravolgere l'interno e senza l'uso di spazi esterni o la costruzione di nuove strutture.

Il **progetto** prevede la creazione di bacheche fisiche e solide per condividere pensieri, sensazioni, idee da sviluppare insieme. Il tutto infatti deve avvenire in spazi comuni dove avviene in genere il passaggio di studenti, professori e anche persone esterne in modo da coinvolgerle nelle idee poste nelle bacheche, integrarle, modificarle, dando il loro contributo.

Da un certo punto di vista è lo stesso principio che anima Facebook, il senso della socialità, della condivisione e dello spazio comune dove si sceglie di pubblicare qualcosa e lasciare che tutti possano commentare o aggiungere qualcosa.

Secondo gli studenti l'obiettivo del **progetto** è la creazione di un ponte tra conoscenze astratte e quelle della vita reale. È il loro modo per adeguare la velocità della scuola che secondo i ragazzi è troppo lenta rispetto al ritmo infinitamente più rapido che invece ha la vita esterna.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Piattaforma hi tech

Un campus "all'americana" gestito grazie a un sito web

Il **progetto** Eit school ha vinto il secondo premio. Si sviluppa partendo da una piattaforma e un sito web che hanno l'obiettivo di raccontare una visione di scuola basata sulla realizzazione di campus all'italiana e sull'uso diverso di spazi che già esistono all'interno delle scuole o anche all'esterno senza quindi prevedere la creazione di nuove strutture nel rispetto della logica di non inquinare e di evitare sprechi.

Il **progetto** infatti prevede una mappatura sperimentale di tutti gli spazi da usare, in particolare degli spazi dismessi e abbandonati che si trovano in aree non troppo

lontane dalle scuole in modo da restituirli alla collettività una volta superati i problemi amministrativi e burocratici che possono essere presenti in alcuni luoghi.

I campus saranno realizzati sul modello americano ma con una forte connotazione italiana. Nel **progetto** vengono presentati come alberi che alla radice hanno la cultura del nostro Paese e che fioriscono prevedendo connessioni tra conoscenze umanistiche, scientifiche, gastronomiche attraverso legami con diversi istituti del territorio dove si studiano e si applicano queste materie.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Priorità riciclo

Un'isola ecologica dentro l'istituto

Il **progetto** «Una scuola volta al riciclo» ha vinto il terzo posto. Prevede la creazione all'interno delle scuole di un centro di raccolta di materiali riciclabili, una vera e propria isola ecologica, da collocare al centro del giardino dell'istituto e utilizzabile anche da persone esterne alla scuola che hanno bisogno di buttare i propri rifiuti. In alcune zone questo servizio andrebbe ad integrare quello che per gli abitanti potrebbe essere un servizio difficile da ottenere.

La raccolta dei rifiuti viene legata al loro studio e soprattutto allo studio di come riciclarli. Lo studio verrà effettuato in laboratori che saranno creati all'interno delle scuole e che dovranno riuscire a insegnare agli studenti come realizzare gli oggetti più vari a partire dalle materie raccolte nell'isola ecologica. La plastica, ad esempio, può essere riutilizzata all'in-

terno della scuola per quei lavori che per mancanza di fondi non si riescono a realizzare nelle aule, nei corridoi, negli spazi comuni di relax.

Diversi sono gli usi possibili anche per il cartone e il legno, in particolare se si tratta di sostituire l'arredamento scolastico danneggiato e di contribuire quindi a rendere più confortevole l'ambiente in cui si va a fare lezione ogni giorno.

Secondo il **progetto** in condizioni ideali, avendo tutte le autorizzazioni necessarie da parte delle autorità competenti, si stima di riuscire a realizzare il **progetto** in 3/4 mesi di lavoro.

Un ambiente dinamico

La vecchia aula magna diventa polifunzionale e a impatto zero

«Dinamicità» è il senso di questo **progetto** che parte da un aspetto finora poco considerato, lo spreco di avere un'aula magna e utilizzarla come in genere avviene nelle scuole.

Secondo gli ideatori del **progetto** gli svantaggi dell'aula magna poco utilizzabile sono diversi: il fatto che non sia adatta alle esigenze di studenti e professori, oppure il grande dispendio di energia perché significa dover riscaldare in inverno un'aula dalle dimensioni notevoli.

Per ovviare a questi problemi si intende trasformarla in un'aula polifunzionale digitale modificabile, sostenibile e utilizzabile dalla collettività dove ci sia-

no pareti scorrevoli per fornire alla scuola ambienti dinamici e modificabili. E poi tavoli e arredi polifunzionali per adattarli alle diverse esigenze di uso, l'uso della cromoterapia alle pareti che può aver effetti positivi su chi frequenta gli ambienti.

Un aspetto da non trascurare è che l'aula magna così trasformata verrebbe messa a disposizione di chiunque voglia farne uso contribuendo a raccogliere fondi che le scuole potranno usare per progetti o altre spese. L'approvvigionamento energetico viene garantito da un impianto geotermico. Il costo totale del **progetto** è di 59.500 euro.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Materiali riciclabili

Il nido d'ape per rilassarsi
 Ma sempre a vista di prof

Il **progetto** si intitola «Un alveare di soluzioni». Parte dall'individuazione delle esigenze degli studenti, vale a dire la necessità di avere spazi per lo studio individuale e di gruppo anche dopo l'orario scolastico, luoghi dove rilassarsi al cambio dell'ora e durante l'intervallo.

Per soddisfare queste esigenze il **progetto** prevede la creazione di una struttura a forma di pentagono come un nido d'ape da inserire nelle scuole per avere uno spazio che appartenga ai ragazzi, per fare in modo che gli studenti possano autogestire un ambiente o possano avere un luogo che sia il contrario del-

l'aula magna, vale a dire uno spazio non troppo grande dove andare a studiare o dove stare se si ha voglia di ritrovarsi in gruppi limitati.

L'alveare degli studenti dovrà essere realizzato in materiali ecosostenibili come legno, vetro, il pavimento potrà essere in parquet di bambù. Ovviamente benvenuti tutti i materiali riciclati. Molto particolare è il ricorso a finestre a specchio che hanno una funzione precisa: non permettono di guardare fuori, quindi ragazze e ragazzi non possono distrarsi, ma permettono ai prof di guardare all'interno. Il prototipo all'Iis Volterra Elia di Ancona.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'approccio filosofico

Tutti in cerchio per imparare
 a vivere con gli altri in armonia

Il **progetto** è stato intitolato «Un cerchio per la conoscenza». Non è solo un **progetto** ma una filosofia, un modo completamente diverso di intendere l'insegnamento e il modo di vivere la scuola da parte dei ragazzi.

Nella scuola circolare, infatti, ambienti e persone devono innanzitutto creare armonia, effetto che non è

possibile nelle scuole tradizionali dove prevale la struttura rettangolare con linee rette, chiuse, spigoli.

Il **progetto** prevede la condizione massima degli spazi ma anche di rivoluzionare quelli che sono tradizionalmente luoghi chiusi come le classi. Nelle aule tutto dovrà dare il senso del cerchio e quindi dell'armonia mentre si fa lezione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Connection

Imparare
 a cavallo
 delle discipline

«Connection» è il titolo dato a questo **progetto** che ha nella interdisciplinarietà il suo punto di forza, l'unione di discipline diverse di studio per creare sinergie e arricchimenti formativi. La diversità viene considerata un valore da coniugare in tutte le forme. È il contrario di quello che so-

Nuovo metodo didattico

Quando suona il cambio d'ora
 non va via il prof, ma i ragazzi

Finora non si era messo in discussione il principio che i ragazzi dovessero rimanere in classe e che i professori andassero di aula in aula. Il **progetto** presentato ieri al Miur prevede un rovesciamento di questo principio, ovvero la creazione di aule disciplinari, luoghi dove si va per andare ad imparare materie specifiche, non solo quelle di laboratorio ma anche tutte le altre. Secondo questo **progetto**, quindi, ad ogni cambio di materia gli studenti si spostano mentre i professori restano nelle loro aule in attesa del gruppo in arrivo.

L'idea dei ragazzi che

hanno ideato il **progetto** è di non voler provare a modificare le infrastrutture perché sarebbe troppo difficile ma di voler invece riorganizzare le metodologie didattiche e il modo di stare in classe.

La rivoluzione prevede anche la possibilità di unire indirizzi molto simili fra loro per il tipo di materie insegnate come gli istituti informatici e elettronici. Questi istituti possono coesistere nella stessa scuola creando sinergie e economie. L'idea di fondo resta quella di non creare nuovi spazi, di non costruire nulla di nuovo ma di usare solo strutture già esistenti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

In un'aula tipo di questo **progetto** le cattedre sono disposte al centro della stanza, secondo modelli molto in uso all'estero, sono circondate da banchi circolari e scomponibili in modo da poter ricreare la struttura della classe in base al tipo di lezione che vi si svolge. Anche le pareti sono mobili in modo da poter offrire massima libertà nell'organizzazione degli spazi.

Si prevede l'allestimento di pannelli solari in modo da rendere l'istituto autonomo da un punto di vista energetico e piante per aumentare l'effetto di armonia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

stengono altri progetti entrati a far parte di questo circuito delle #scuoleinnovative che si basano invece sulla valorizzazione delle risorse interne.

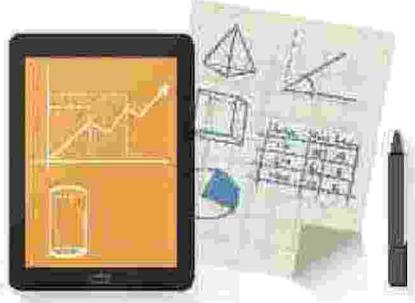
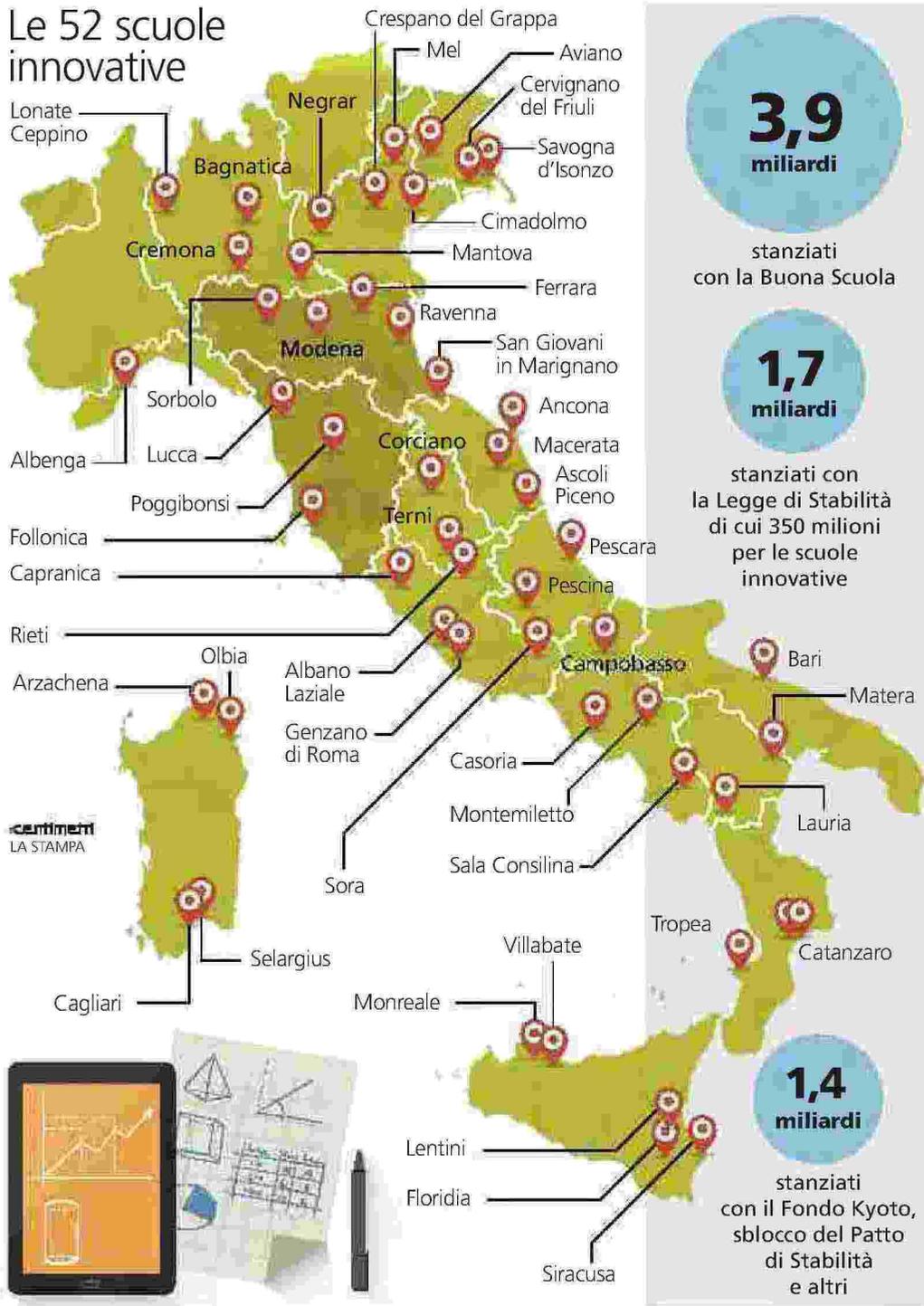
Una delle forme attraverso cui si può mettere in pratica l'interdisciplinarietà è, ad esempio, l'interazione tra istituti dove si insegnino materie diverse

ma in grado di creare un punto di contatto tra i diversi indirizzi.

Secondo gli ideatori del **progetto** l'interdisciplinarietà crea notevoli vantaggi dal punto di vista ambientale e sociale.

Nel dossier presentato al Miur si prevede un costo 1200 euro per metro quadrato e un periodo che varia da 4 a 6 mesi per la realizzazione.

Le 52 scuole innovative





Il futuro

Al ministero dell'istruzione si è svolto il primo Hackathon di studenti per progettare la scuola del futuro, molti i progetti

